

## PORTI E PNRR, UN PROGETTO PER GIOIA TAURO

di **Marcello Minenna**

**C**on la ripresa economica il nodo delle infrastrutture sta venendo al pettine a livello globale. Colli di bottiglia nel sistema di trasporto internazionale di merci stanno alimentando l'inflazione delle materie prime e industriali, e in alcuni casi creando difficoltà di ricostituzione degli stock di magazzino di interi settori commerciali. Il graduale

avvio del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr) deve essere sfruttato per realizzare opere strategiche per l'economia nazionale e il Mezzogiorno. Un tassello realizzabile per il potenziamento dell'Italia nel commercio marittimo nel Mediterraneo potrebbe essere la nascita di un polo di trasformazione agroalimentare

nel retroporto di Gioia Tauro, che possa costituire un centro di eccellenza a livello europeo.

— Continua a pagina 14

### INGEGNERIA FINANZIARIA E RILANCIO INFRASTRUTTURALE

## UNA IDEA PER IL RETROPORTO DI GIOIA TAURO

di **Marcello Minenna**



— Continua da pagina 1

I prodotti tipici del Sud Italia sarebbero esportati lungo le dorsali adriatiche/tirreniche, mentre le materie prime da trasformare provenienti dai flussi logistici nel Mediterraneo sarebbero veicolate in Europa attraverso le reti marittima/ferroviaria. Nel 2020 la bilancia commerciale agroalimentare ha registrato un surplus di 3,1 miliardi di euro e l'intero comparto rappresenta il 4,3% del Pil nazionale. Il porto di Gioia Tauro è un grande hub di trasbordo intermodale per la connessione tra Mediterraneo e continente europeo. Le partenze da Gioia Tauro di merce in c.d. transhipment (cioè trasbordata senza essere sdoganata) hanno rappresentato il 77% del totale nazionale, quasi 900mila per 17 milioni di tonnellate. In particolare, il 20% dei container è refrigerato, mentre le merci alimentari sono pari a 5,75 milioni di tonnellate su un totale di 16,26.

Il macro-nodo di Gioia Tauro avrebbe pertanto le potenzialità per

essere l'hub idoneo a ospitare il progetto anche in funzione dell'estensione all'area retrostante il porto. A supporto sarebbe prevista l'istituzione di una Zona franca doganale (Zfd) all'interno di una Zona economica speciale (Zes). La Zed è un'area specifica all'interno del porto ove sono sospese fiscalità doganale e misure europee di politica commerciale mentre la più ampia Zes prevede agevolazioni di natura fiscale, tributaria e procedurale.

In termini di valore degli scambi commerciali, si stima un incremento del 6% a livello nazionale ed una crescita dei transiti marittimi su Gioia Tauro del 25%, con conseguente incremento del traffico su gomma/ferro del 45%.

Come finanziare lo sviluppo del polo di trasformazione agroalimentare? L'idea è rimettere in gioco il ruolo dello Stato come garante in sinergia con il risparmio privato. Il governo costituisce una società veicolo che emetta Abs (Asset-Backed-Securities) a controllo pubblico ma fuori dal perimetro contabile dello Stato.

L'aderenza del progetto al piano n.2 del Pnrr: Rivoluzione verde e transizione ecologica, dovrebbe permettere di emettere titoli certificabili come green o sustainability bonds secondo la classificazione

Cbi/Icma. A titolo esemplificativo, gli Abs potrebbero essere strutturati in 6 tranches ordinate dalle meno rischiose (senior o mezzanine garantite dallo Stato/Banca Europea degli Investimenti) alle più rischiose assimilabili a growth bonds. Una funzione importante per i titoli senior potrebbe essere quella di collaterale per ricapitalizzare le imprese di trasformazione agroalimentare in difficoltà del Mezzogiorno. L'obiettivo finale è la ripresa del processo di convergenza tra Sud e Centro-Nord. Si deve tentare.

Direttore Generale dell'Agenda delle Dogane e dei Monopoli

📧 @MarcelloMinenna  
Le opinioni espresse sono strettamente personali

## La proposta

Un fondo a capitale misto privato-pubblico per le infrastrutture

